

50. ¹ «Traer la memoria». Il verbo ricorre spesso per indicare l'uso delle potenze o dei sensi. Significa, perciò: portare, applicare, esercitare (cfr. *Ex* 110).

Ricordare e il suo contrario: *dimenticare* sono verbi ad alto contenuto biblico. Ricordare e ringraziare il Signore per le meraviglie operate a favore del popolo è giustizia e fonte di salvezza. Cfr., tra i tanti altri, i Salmi 78 e 106.

² «Dio non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell'inferno, serbandoli per il giusto giudizio» (2Pt 2,4). Anche questo «è stato scritto per nostra istruzione» (Rm 15,4).

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* parla di questo peccato ai nn. 391-395.413-414.

Ignazio, annota il card. Martini (*Mettere ordine*, p. 41), presenta la materia delle meditazioni «in maniera molto incisiva e senza le sottigliezze teologiche che noi ci poniamo a proposito di tale materia».

Senza dimenticare che c'è il *mysterium iniquitatis* (2Ts 2,7) e che «da morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo» (Sap 2,24). Questo significa che all'origine di tutti i mali c'è il diavolo, «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), tentatore e complice del peccato. Conoscerne l'identità e il destino è più che utile, necessario.

³ «Vergogna e confusione» sono qui frutto di comparazione di ordine quantitativo: «ellos por un pecado yo (...) por tantos».

⁴ «En la memoria».

⁵ *Consequenter*. Così nell'*Autografo*. È pressante invito a essere logici.

⁶ Polanco — per lunghi anni segretario di Ignazio, quindi nelle migliori condizioni per conoscerne il pensiero — ricorda a chi dà gli *EE* di essere diligente nel visitare chi li fa per rendersi conto, tra l'altro, «se attende più del giusto a esercitare l'intelletto e meno l'affetto e, all'occasione, ammonirlo che deve dare uguale spazio e importanza sia all'uno sia all'altro» (*D* 289, 35). Cfr. nota 2 a /100/.